

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungendo le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
Anno intero lire 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del giornale cent. 5 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non si accettano né si restituiscono manoscritte.

Una festa mondiale

Le feste che durante questa settimana vengono celebrate dappertutto dove sventola la bandiera inglese — che è quanto dire in una quinta parte del mondo — possono ritenersi veramente mondiali, e quelle speciali di Londra sono tanto grandiose e sontuose, quali mai forse non sono state più vedute dopo la caduta dell'impero romano.

Il libero popolo inglese festeggia il 60° anno di regno della sua Regina. Vittoria Alessandra I, nata il 24 maggio 1819, è figlia del duca di Kent — il terzo figlio di Giorgio III — e della principessa di Coburgo, ch'era sorella di Leopoldo, il primo re del Belgio.

Essa nacque nel palazzo di Kensington, il rosso fabbricato dei giardini di Kensington, che formano l'appendice boscosa del Hyde-park di Londra. Non conobbe suo padre; ed essendo morto senza prole il re Guglielmo IV, in forza della legge di successione al trono stabilita dal sovrano Parlamento d'Inghilterra e Scozia dopo la cacciata di Giacomo II, l'ultima re della Casa Stuart, essa venne proclamata Regina della Gran Bretagna e Irlanda il 20 giugno 1837.

In seguito alla rivoluzione del 1688 gli Stuart (dinastia cattolica) furono esclusi dal trono inglese, e fu stabilito che tutti i monarchi d'Inghilterra dovessero appartenere alla Chiesa protestante.

Fu allora chiamato al trono lo *statolder* d'Olanda, Guglielmo d'Orange, che accettò e assunse il nome di Guglielmo III. Egli regnò fino al 1714 in unione alla moglie, la regina Maria, pure protestante, sebbene fosse figlia di Giacomo II., cattolico, l'ultimo re della Casa Stuart, il quale, come abbiamo detto, fu cacciato dal trono.

A Guglielmo e Maria seguì la regina Anna, pure figlia di Giacomo II e protestante.

Morta la regina Anna senza prole, il Parlamento chiamò al trono Giorgio I della Casa d'Annover, che aveva in moglie una principessa Stuart, ma protestante. Sotto il suo regno si fece un serio tentativo in Scozia per ristabilire sul trono il ramo primogenito e cattolico degli Stuart.

Il tentativo però non riuscì; i *giacobiti* (così erano chiamati i partigiani degli Stuart) furono completamente sconfitti. Dopo questa, nessun'altra impresa fu tentata in favore degli Stuart.

L'ultimo dei pretendenti giacobiti fu il cardinale Stuart, morto nel primo quarto di questo secolo, che è sepolto a Roma in S. Pietro in Vaticano.

A Giorgio I seguì Giorgio II, a questi Giorgio III.

Il regno di Giorgio III, che durò a lungo sul trono, fu molto agitato e vide compiersi eventi storici importantissimi.

Durante questo regno le colonie americane proclamarono la loro indipendenza; ebbero luogo la rivoluzione francese, il primo impero, le guerre napoleoniche, Aboukir, Trafalgar, Waterloo, la prigionia e la morte di Napoleone I. a S. Elena; nel 1803 fu soppresso il Parlamento irlandese, e d'allora in poi data il Parlamento unico per tutta la Gran Bretagna.

A Giorgio III. seguirono i suoi figli Giorgio IV. e Guglielmo IV. e poi la Regina Vittoria I.

Nei 60 anni di regno della Regina Vittoria si sono compiuti i più grandi avvenimenti del secolo, e l'Inghilterra, sempre saggiamente gover-

nata, ha raggiunto l'apogeo della sua potenza con il dominio dei mari, e primeggiando nel commercio e nell'industria.

Il regno di Vittoria I. è pure la più grande glorificazione della libertà con la monarchia costituzionale.

La Regina si è sempre dimostrata rigida seguace delle norme parlamentari, e non ha mai esitato un solo momento a seguire quanto le veniva indicato dai comizi elettorali e dalla Camera dei Comuni.

Essa poi ha avuto la fortuna di avere a consiglieri una pleiade di uomini illustri, veramente grandi, tutti scrupolosamente rispettosi della libertà.

Palmerston e John Russel, Robert Peel, Richard Cobden, John Bright, lord Clarendon, lord Minto, Canning, Disraeli, Gladstone ed altri che ora non ricordiamo, tutti hanno contribuito a rendere temuta e gloriosa la loro patria, pur sempre rispettando la libertà.

Le odierne feste non sono solamente un dovuto omaggio alla Regina Vittoria I, ma rappresentano pure 60 anni di libero regime, e dimostrano come tutte le libertà siano perfettamente conciliabili con la forma monarchica.

Durante il regno della Regina Vittoria l'Italia è risorta a dignità di Nazione, e non può dimenticare che i suoi migliori uomini trovarono in Inghilterra appoggio e consiglio.

Nei difficili giorni del 1860 furono i ministri della Regina Vittoria che si dimostrarono i più disinteressati ed efficaci amici della causa italiana.

Nessuno può dimenticare le entusiastiche accoglienze che ebbero in Inghilterra dalla Regina, dai Principi della Casa regnante, dai ministri e da tutto il popolo Vittorio Emanuele e Garibaldi.

In questi giorni che la nobile Nazione inglese commemora come s'addice a popolo libero il 60° anno di regno della sua grande Regina, esclamiamo anche noi:

England for ever! Long live the Queen!
Fert

La Massoneria inglese e la Regina Vittoria

A Londra fu tenuta, all'Albert Hall, una grande riunione Massonica.

Presiedeva S. A. il principe di Galles. Era pure presente S. A. il duca di Connaught, già gran maestro.

Al lati del principe di Galles sedevano lord Saultoun e il duca Abercorn.

Non era mai stata tenuta riunione più solenne.

Quando S. A. il principe di Galles, capo di tutti i massoni inglesi, traversò la sala per andare a sedere su una specie di trono, si suonarono le trombe d'argento e l'organo.

Erano presenti molti lords, deputati della Camera dei Comuni, colonnelli, ecc. Fu letto, per ordine del Gran Maestro, principe di Galles, l'indirizzo di affetto e devozione dei Framassoni inglesi da presentarsi a S. M. la Regina pel suo giubileo.

Conclude: « Noi, Framassoni, siamo sempre fedeli alle nostre tradizioni come siamo fedeli alla nostra Sovrana! »

Quindi furono conferite onorificenze massoniche a S. A. il Principe reale di Danimarca, Gran Maestro dei Massoni danesi; a S. A. il rajah di Karpurtah, che era presente e fu salutato da applausi.

Furono assegnate 15 mila sterline raccolte fra soci a varie opere e istituzioni di carità massoniche.

La rivista navale di Spithead

Londra 20. Sono cominciati i preparativi militari per la rivista navale del giorno 25, rivista che sarà la maggiore fra quante avvenute finora.

L'ammiraglio ha distribuito fin d'ora i posti da occuparsi dalle navi inglesi e straniere.

Tutte le corazzate, gli incrociatori, le cannoniere e le torpediniere disponibili, parteciperanno alla rivista, in modo che

l'immensa fila di navi oceanerà un fronte di 14.000 metri, cioè tutto il tratto di mare che separa Portsmouth dall'isola di Whight.

I festeggiamenti cominceranno però fin da domani, lunedì.

L'ammiraglio Nowel Solmon, comandante in capo a Portsmouth, che celebra ora il cinquantenario della sua entrata in servizio attivo, ha ottenuto i crediti necessari e preso col Municipio i dovuti accordi, per assicurare agli ufficiali delle marine straniere, ricevimenti degni della fastosità inglese.

La settimana che sta per incominciare, trascorrerà tutta in banchetti, *garden parties*, visite, illuminazioni e salve di artiglieria.

Naturalmente la speculazione ha posto le sue tende a Portsmouth, come a Londra.

Da otto giorni, tutte le barche a vapore di Portsmouth e della vicina Southampton, vennero prese in affitto da speculatori, che ne affittano i posti, per lo spettacolo della rivista ad un prezzo che varia dalle 25 alle 300 lire.

NOTE FIORENTINE

Il re del Siam — Non voleva essere riconosciuto — I suoi gusti artistici — Le sue mogli e i suoi figli — La sua generosità — Un caso di perfetta rassomiglianza.

(Nostra corrispondenza)

Firenza 17 giugno 1897

Il re del Siam è partito ora festeggiatissimo e con grande dispiacere di tutti i fiorentini. Ce ne vorrebbe uno al mese di tali forestieri; in soli oggetti artistici ha speso, oltre a mezzo milione!

Io l'ho visto un giorno che saliva in una vettura elettrica riservata per andare a Fiesole. Ma era proprio lui quegli che io fissavo? Mi avvicinai a due passi dalla vettura per vederlo meglio e udirne la voce, e mi pareva che gli altri principi e ministri ridessero sotto i baffi osservandomi, e più ancora quando il re cambiò di posto ed io a quella parte rivolsi lo sguardo.

Ridevano forse perchè non sapevano che io sono un mezzo giornalista in mezza missione e mi vedevano così curioso?

Il fatto invece sta così, come i seppi dipoi. Il re ed il seguito erano tutti vestiti in borghese con cappello di paglia all'europea, e solo il loro colore olivastro-giallognolo li faceva distinguere dagli altri, nessuna distinzione essendovi fra essi nel vestito e neppure molta nelle fisionomie, e perciò non mi fu facile a riconoscere il re. Questi poi per sottrarsi alla curiosità pubblica aveva detto a suo fratello: « V. A. prederà tutti e così si crederà che siete il re » e lui se ne stava assieme al seguito.

A Fiesole il re si divertì molto nel veder applaudito il fratello in vece sua e si congratulò seco lui. E così lo guardava quello che era sceso innanzi a tutti e potei essere stato burlato come quelli di Fiesole.

Appassionatissimo per le belle arti il re visitò gli studi di tutti i principali artisti, dando numerose commissioni, e tutte le gallerie e monumenti principali, dimostrando non comune competenza artistica.

Ordinò un ritratto suo assieme alla sua moglie di destra che è anche sua sorella, com'è sua sorella la moglie di sinistra, ed oltre a queste ne ha altre 85 e 155 figli.

Quando fu al Battistero v'era un bambino di povera gente che stava per ricevere il battesimo, lo prese in braccio lo baciò e regalò 220 lire in oro.

La madre del bambino stava attendendo i buoni di carne dal comune per mettere la pentola al fuoco, quando si vide capitare quell'inaspettata fortuna.

Questi fatti ed alcuni tratti di spirito l'avevano reso popolare a Firenze, ed egli partendo disse che non potrà mai dimenticare Firenze ed i fiorentini.

Un caso curioso: Un fotografo consegnò due pacchi ad un facchino dicendogli che lo seguisse; ad un certo punto entrò in una bottega a far delle spese, il facchino attese fuori e lo seguì di nuovo quando uscì, ma l'altro disse che non voleva essere pedinato.

« E i pacchi » disse il facchino?

« Ma che pacchi, io non vi ho dato nulla. »

Si bisticciarono un po' ed il facchino finì col portare i pacchi in questura ove disse dubitare si trattasse di roba rubata e, sui suoi dati, s'arrestò un cuoco che il facchino asserì esser colui che gli aveva consegnato i pacchi, ma questi negava recisamente.

Per fortuna capitò poco dopo il fotografo e l'equivoco fu spiegato con la perfetta somiglianza dei due uomini che parevano gemelli.

E' un fatto, dice il Manzoni, che alle volte le disgrazie capitano anche senza colpa veruna. E se non capitava il fotografo? Uno dei due doveva restar dentro di certo.

X

NOTERELLE MILANESI

Stravaganze della stagione — L'Arena tramutata in « Festival » — perpetuo — Un'opera sfortunata — Al Dal Verme — La compagnia Zago.

(Nostra corrispondenza)

Milano, 19 giugno 1897.

La stagione non volge davvero propizia; il caldo, il freddo, i temporali, le grandinate sono all'ordine del giorno e rendono ancora più insopportabile la vita di coloro che sono costretti a restare fra le mura della città, sia pure la metropoli lombarda.

Con tutto questo v'è chi pensa a divertirsi ed a far divertire, di modo che, anche senza volerlo, si è trascinati a passare la sera in qualche pubblico ritrovo.

Giovedì s'inaugurò la serie dei grandi spettacoli, che verranno dati all'Arena fino alla metà di settembre.

L'idea dello Stabiliini, fortunato proprietario dell'Eden, di trasformare la vasta Arena in un *festival* perpetuo merita davvero lode e fortuna.

Il vasto anfiteatro, capace di oltre 30000 persone, era da molti anni abbandonato, e non era aperto se non alla schiera dei pochi eletti che possono darsi ritrovo al *Concorso Ippico*, a qualche gara di tiro al piccione, oppure al *pallinaggio sul ghiaccio*.

Lo Stabiliini, prese in affitto l'Arena, vi piantò un teatro, due birrerie, un cinematografo, una sala da biliardo all'aperto, altalene, giostrine e tanti altri *casotti*, uso fiera; e finalmente lo aprì al pubblico con uno spettacolo di ballo e varietà. Ed il pubblico, a quanto sembra, fece buon viso a questo audace tentativo; però, affinché il suo buon esito sia assicurato, è necessario che il tempo smetta di fare il lunatico continuamente.

Impresa veramente straordinaria, ma poco fortunata, fu quella di mettere in scena al Teatro Carcano la nuova opera « Tirza » del m.^o Lombardi. La stagione migliore avrebbe reso più benevolo e forse più giusto il pubblico, che si stancò subito degli amori di Tirza e Spartaco. Giacché dovete sapere, che questa nuova opera, musicata su parole del compianto poeta Elidoro Lombardi, tratta della rivolta dei gladiatori e ci riconduce in piena storia romana.

E per ora *parce sepulchro*.

Al Dal Verme dalla compagnia Marasca furono date parecchie novità spettacolose e tutte con buon esito, fra queste ricordò la bizzarra « Eva » la zarzuela « I luppi marini » e « Lo zingaro barone » di Strauss.

Anche Zago diede alcune delle promesse novità; per la sua serata rappresentò « La festa de Santa Rosa », che ebbe esito veramente felice. Questa nuova commedia in dialetto veneziano è del Paoletti, della « Gazzetta di Venezia »; e tutti i critici la giudicarono come una buona promessa.

Sullani

Le domande dei telegrafisti

I telegrafisti del Regno, nell'intento di veder migliorata la loro condizione, hanno diretto all'on. Sineo, ministro delle poste e telegrafi, un breve memoriale per sottoporre al suo esame « alcune ragioni e proposte » confidando « di vedere finalmente appagati quei voti, che, col loro interesse materiale e morale, concilierebbero anche il decoro dell'amministrazione ».

Il memoriale nota anzitutto come

l'istituzione della categoria d'ordine, che data dal 1881, fissava lo stipendio da un minimo di lire 1000 ad un massimo di lire 2500 conseguibile con aumenti quadriennali di L. 250 ciascuno.

Due anni dopo, il legislatore, riconoscendo il minimo di lire 1000 inadeguato ai più urgenti bisogni della vita, lo elevò a lire 1200, lasciando fermo il massimo di lire 2500.

Ora, siccome nelle attuali condizioni un telegrafista deve, dopo ben vent'anni di faticoso servizio, aspettare altri quattro per raggiungere il massimo dello stipendio, e ottenere così un semplice aumento di 50 lire, il legislatore verrebbe ad avergli solamente accordato, alla sua ammissione in servizio, un'anticipazione di 200 lire, che gli avrebbe poi ritenuto nell'ultimo quadriennio: il che sembra contrario allo scopo della legge stessa, che era di dargli un aumento reale.

Per queste considerazioni i telegrafisti domandano « che l'attuale penultimo aumento quadriennale (da L. 2200 a L. 2450) divenga l'ultimo definitivo con essere elevato da L. 250 a L. 300 (L. 2200 — 2500); o, in via subordinata, che il massimo dello stipendio sia ridotto da L. 2500 a L. 2450, a fine di poter fruire immediatamente degli aumenti sennnali stabiliti dalla legge ».

La seconda proposta riflette l'avanzamento.

Per effetto del vigente regolamento, un giovane, appena licenziato dall'istituto o dal liceo, ha il diritto di concorrere subito ai posti di capo-ufficio e di percepire dopo brevissimo tempo uno stipendio non inferiore alle 2000 lire.

Può quindi accadere che taluno, quasi appena entrato nell'amministrazione, sia, per ragione del suo grado, addetto alla direzione di un servizio, al disbrigo del quale è assegnato un personale d'ordine molto a lui superiore per lunga pratica e conoscenza tecniche e amministrative dei diversi rami del servizio.

In conseguenza pure del vigente ordinamento, i telegrafisti non possono aspirare ai posti di capo-ufficio se non provvisti della licenza liceale o d'istituto; tecnico, e di più debbono domandare l'aspettativa — per motivi di famiglia — a fine di poter concorrere al corso pratico di tre mesi — che viene istituito per gli estranei — e frequentarlo.

Gli è per queste considerazioni che i telegrafisti domandano — giusto quanto è in uso presso quasi tutte le principali amministrazioni estere — che siano ad essi esclusivamente riservati i posti di capo-ufficio, come praticavasi prima della istituzione dell'attuale categoria d'impiantati d'ordine.

Terzo desiderato:

A sostituire i soppressi punti di merito, che agevolavano gli avanzamenti ai più diligenti e capaci, pare ai telegrafisti che sarebbe opportuna l'introduzione del così detto *tantième* in uso presso l'Amministrazione Austriaca.

Nel maneggio dei vari sistemi telegrafici si può riuscire, secondo l'attitudine e la buona volontà, più o meno capaci. Ai capaci sono affidate le linee di gran lavoro, mentre agli altri sono riservati i fili di pochissima importanza.

Per la suaccennata abolizione dei punti di merito, ne deriva la strana conseguenza che l'esser capaci e diligenti impiegati, anziché portare un vantaggio, arreca un danno, poichè tanto è maggiore la probabilità d'incorrere in errori, e quindi nelle relative penalità, quanto è più grande il lavoro disimpegnato.

Il *tantième* consiste in una percentuale piccolissima accordata agli impiegati per ogni telegramma: in tal modo tutti avrebbero interesse a riuscire capaci anche nei sistemi di apparati più faticosi, e l'amministrazione ne risentirebbe grandissimo vantaggio perchè, innanzi tutto, il servizio verrebbe disimpegnato con minor numero d'impiegati, ed anche perchè crescerebbe fra questi quell'emulazione che naturalmente deriva dal maggior interesse individuale.

L'istituzione dei *tantième* dà, in Austria, i migliori risultati, e non a torto i telegrafisti domandano al Ministero che ne voglia fare oggetto di studio per vedere se non sia il caso di introdurlo anche nella nostra amministrazione.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21 giugno
Senato del Regno
Pres. Cremona

Si comincia alle 15.30.
Si comincia a discutere il bilancio dei lavori pubblici, approvando i primi 64 capitoli. Si leva la seduta alle 18.45.

Camera dei deputati
Pres. Zanardelli
Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10.
Sonnino propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Accenna alla incoerenza negli atti del Ministero che prima negò e poi concedette il permesso per la dimostrazione per il caso Frezzi; ed alla anomalia di un altro fatto, quello cioè della proibizione alle guardie di P. S. di fare il loro regolare servizio in quell'occasione.

Conclude dichiarando che nella incerta politica il governo ha dato forse prova di troppa abilità, ma certamente di troppa poca coerenza, e che perciò non darà il suo voto favorevole ad alcuna mozione di fiducia.

Levasi la seduta alle 12.
Seduta pomeridiana

Continua lo svolgimento degli ordini del giorno.

Fortis e Guido Baccelli svolgono ordine del giorno contro la politica ministeriale, commentandoli con molta vivacità.

Finalmente si viene al voto.
Rudini dichiara di accettare l'ordine del giorno Caetani, che è così concepito:

«La Camera, approvando le dichiarazioni del governo che affermano il rispetto alla separazione dei poteri ed alla indipendenza della magistratura, passa alla discussione del bilancio dell'interno».

Si vota per appello nominale.
Rispondono sì 275
Rispondono no 133
Uno astenuto.

Il Ministro ottiene dunque una maggioranza di 142 voti.
Levasi la seduta alle 18.55.

Questo risultato non può meravigliare nessuno, poichè era preveduto fino dalle famose prime dichiarazioni rudiniane del giorno 8 giugno, in seguito alle quali fu rimandata la discussione del bilancio dell'interno, per prender tempo a preparare il dietroscena che condusse al voto odierno.

Il fatto più saliente di tutta la discussione è la separazione — avvenuta in forma molto mite — dal Ministero, dell'on. Cavallotti e dei cavallottiani puri.

Anche il guardasigilli salvo

L'opposizione ha rinunciato a dare una battaglia al governo sul bilancio della giustizia.

I ROMANZI REALI

Un figlio che sposa la madre e questa che si suicida

Vienna 10. A Perusha, piccolo paesello sul confine fra la Slavonia e l'Ungheria suicidavasi sulla tomba del suo primo marito certa Giovanna Bolicko, svelando prima di morire un terribile segreto.

Ventiquattro anni or sono la Bolicko ebbe un figlio con un giovane benestante del paese, il quale si sposava poco dopo con un'altra donna. Il bambino frutto dell'illecito amore fu dato a balia, e nulla più si seppe di lui.

Trascorsero vent'anni e nel frattempo la Bolicko venne sposata da colui che l'aveva resa madre, e a cui era morta la moglie.

Dopo alcuni anni la Bolicko rimase vedova.

Tre anni fa venne a Perusha un giovane in cerca di occupazione; presentandosi alla Bolicko, questa lo prese al suo negozio in qualità di commesso.

Mostrandosi il giovane intelligente e curante degli affari della vedova, questa che era tuttora una bella donna, mostrò una certa affezione al giovane che le corrispose e si sposarono.

Vissero felici insieme tre anni.

Però, giorni fa, per un caso fortuito la Bolicko fece l'orribile scoperta che suo marito era il figlio che essa 24 anni addietro aveva dato a balia fuori del paese.

Con le pratiche fatte segretamente e su certi particolari narrati dal marito, si convinse pienamente dell'orribile verità.

Non potendo resistere alla vergogna e al cordoglio, si esplose un colpo di rivoltella alla testa.

Dopo il colpo visse ancora un quarto d'ora e poté comunicare il segreto agli astanti accorsi.

L'azione anglo-italiana contro i dervisci

Cairo, 19.

Si annuncia imminente il ritorno da Massaua del colonello Wingate-bey, il quale si era recato a parlare col generale Viganò a proposito dell'azione degli italiani a Cassala durante la prossima campagna anglo-egiziana contro i dervisci. Stando a ciò che ne dice l'*Avenir Egyptien*, l'azione degli italiani sarà completamente passiva, limitandosi a difendere Cassala nel caso, poco probabile, che fosse attaccata.

Dopo il ritorno di Wingate-bey si designerà il giorno in cui avrà luogo il principio della spedizione sudanese.

Qui si dice che l'andata in Italia del generale Viganò abbia appunto per scopo il ricevere dal Governo ampie istruzioni sul suo modo di comportarsi durante la campagna.

Il ponte e il castello di Pollenzo

Mercoledì i Principi ereditari d'Italia intrapresero il primo viaggio all'estero sotto il nome di conti di Pollenzo e nel giorno stesso — dopo lunghi anni di lite — vennero appianate tutte le difficoltà esistenti fra la Real Casa e la provincia di Cuneo circa il passaggio a carico di quest'ultima della proprietà e della manutenzione del famoso ponte sospeso sul Tanaro presso Pollenzo.

Il ponte è intitolato a Carlo Alberto ed è vicino al superbo parco reale di Pollenzo.

La Provincia, assumendo il ponte, ha subito cominciato le opere più urgenti per riaprirlo al transito. Con una spesa di 30 mila lire si spera di prolungare la durata del ponte per un ventennio.

Il ponte «Carlo Alberto» di Pollenzo fu eretto nel 1848, prima della guerra dell'indipendenza. Esso è eguale, per ampiezza e struttura, a quello «Maria Teresa» in Torino. Ha ben metri 133 di luce; è sospeso a quattro gomene di filo di ferro. Vi danno accesso due veramente grandiose porte moresche.

Si narra che quando Carlo Alberto, dopo averlo fatto erigere, si recò ad inaugurarli, uscì nella seguente osservazione:

«Come! Queste gomene non sono d'oro?»

Da ciò si può arguire quale somma avesse al monarca costato il grandioso ponte.

Il castello di Pollenzo era luogo di riposo favorito di Vittorio Emanuele negli ultimi anni di sua vita. Re Umberto non vi fece che rare e brevi visite.

La cassa di credito comunale e provinciale

Il ministro del Tesoro onorevole Luzzatti, di concerto col presidente del Consiglio, ha ripresentato, modificato, il progetto di legge, sulla istituzione di una cassa di credito comunale e provinciale.

Il progetto consta di ventitré articoli, di cui i più importanti sono i seguenti:

Art. 1. È costituita una Cassa di credito comunale e provinciale con gestione sua propria.

Con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri e su proposta del Ministro del Tesoro, ne sarà stabilito l'ordinamento.

Art. 2. La Cassa di credito Comunale e Provinciale farà prestiti ai Comuni, alle Provincie e ai Consorzi, per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, debitamente autorizzate, in preferenza a quelle intese ai miglioramenti igienici e per conseguenza di debiti onerosi.

Sono esclusi i prestiti per scopo edilizio e ornamentale.

La Cassa farà prestiti ai Consorzi di bonificazione, d'irrigazione, di derivazione ed uso delle acque a fine industriale.

In conformità a transazioni direttamente concluse con gli obbligati per gli interessi arretrati, o per il capitale da rimborsarsi, la Cassa potrà accordare mutui aventi lo scopo di riscattare direttamente prestiti di Comuni, Provincie e Consorzi, contratti per obbligazioni, in corso di regolare estinzione ovvero caduti in sofferenza.

I prestiti concessi dalla Cassa di Credito Comunale e Provinciale sono autorizzati per Decreto Reale, su proposta del Ministro del Tesoro.

Art. 3. I prestiti ai Comuni, alle Provincie e ai loro Consorzi, sono garantiti da delegazioni sugli agenti incaricati di riscuotere per loro conto le sovrimposte Comunali e Provinciali, e le imposte sui terreni a fabbricati, giusta le disposizioni dell'art. 17 della legge 27 maggio 1875.

I Comuni, le Provincie e i loro Consorzi potranno rilasciare, a garanzia dei Prestiti delegazioni anche su annualità fisse dovute dallo Stato.

Art. 6. Il periodo di ammortamento dei prestiti di qualsiasi specie, concessi dalla Cassa di Credito Comunale e

Provinciale, non può essere maggiore di anni 50.

Art. 7. Il debitore dovrà pagare annualmente in sei uguali rate bimestrali la annualità convenuta comprensiva dell'interesse, eguale a quello dovuto sulle cartelle da emettersi in corrispondenza del prestito, della quota di ammortamento, e di centesimi 20 per ogni 100 lire del capitale iniziale mutuato, a titolo di compenso per le spese di amministrazione, dipendenti dal prestito stesso.

Le tasse di concessione governativa e di bollo dovute sulle delegazioni da rilasciarsi, per mutui ai Comuni, alle Provincie e ai loro Consorzi, saranno soddisfatte, per intero e direttamente dai mutuatari, all'atto del mutuo.

Nessuna tassa dovrà essere pagata all'erario sulle operazioni di prestito fatte in conformità alla presente legge, se a favore di consorzi di bonifica, igiene od agraria, d'irrigazione, di derivazione e uso delle acque a scopo industriale.

Art. 9. La Cassa di Credito Comunale e Provinciale è autorizzata ad emettere cartelle ammortizzabili per sorteggio, del valore nominale di L. 200 per un ammortare eguale a quello dei mutui concessi.

Art. 22. Il limite massimo delle emissioni, che la Cassa di Credito Comunale e Provinciale potrà fare nel primo triennio della sua gestione, è fissato in 100 milioni di lire complessivamente.

Gronaca Provinciale

DA FAEDIS

Gravissima disgrazia — Per la nuova banda — Festività

Ci scrivono in data 21:
A Racchiuso, frazione del comune di Attimis, ieri, certa Caterina Rocco di Domenico, d'anni 18, mentre stava raccogliendo ciliege, cadde dall'albero a capo fitto e si fratturò il cranio.

Il dottor Jeronutti accorse prontamente e constatò la gravità della ferita, prodigandole sue cure. Disperasi di salvarla.

Domenica prossima avrà luogo la festa inaugurale della banda sociale G. Rossini.

Ecco in succinto il programma della festa:

Il mattino — Sveglia e consegna della bandiera (dono delle signore di Faedis.)

Al dopo pranzo — Giochi diversi sulla piazza del paese — Dalle 5 alle 7 concerto della banda — Alle ore sette principierà il ballo popolare su bellissima piattaforma.

L'orchestra sarà esclusivamente composta di professori udinesi sotto la direzione del M. Giacomo Verza.

La piattaforma sarà illuminata a gas acetylene a cura del signor Marzuttini di Cividale.

A sera vi sarà illuminazione della piazza, fuochi artificiali, incendio dei castelli ecc.

E per oggi basta.

Da San Vito al Tagliamento

Sagra di San Vito

Ci scrivono in data 21:
La ricorrenza del Santo patrono del paese venne ieri celebrata da uno incalzare di spettacoli, parte tradizionali ed altri di tutto modernità che giocondamente c'intrattarono dal ore 17 1/2 alle 23 1/2 e che telegraficamente riassumerò.

La serie dei divertimenti venne aperta dalla *Corsa dei fanciulli* col percorso della piazza. Vinse il primo premio (lire 5 ed un cappello) Benvenuti Gioachino, ed il secondo (lire 2 ed un cappello) Biasin Lorenzo.

Alla *corsa dei somarelli* ottenne la 1ª bandiera e lire 20 l'asino di Praturion Domenico, e la 11ª l'asino di Giovannin Cristofoli con lire 10. Salutato rispettosamente il sottoscritto presidente ai giochi (Deputato alla pubblica istruzione) gli asini vincitori rivolgarono trionfanti ai loro presepri a digerire gli allori e le sante legname ricevute amichevolmente dai monelli.

L'eterno Mosca in un batter d'ala volò a sommo del bisunto Palo a coglier il premio dell'oca (5 lirette).

Nuovissima per S. Vito fu la *Gara velocipedistica di resistenza* S. Vito Codroipo-S. Vito compiuta in 47 minuti. Vinse il 1º premio (orologio d'oro) il sig. Carlini Pietro di Udine, il 2º (medaglia d'oro) Gambierasi Giuseppe di Codroipo, il 3º (medaglia d'argento) Fogolin Gustavo, fratello del celebre ciclista.

La *Fambola*, a beneficio della Congregazione di carità, fruttò all'opera pia un ben meschino reddito per l'assiguo concorso di forestieri causato dall'incertezza del tempo.

Stupendi fuochi pirotecnici chiusero la lieta festività.

Manco a dirle che tutte le fasi degli

spettacoli vennero rallegrati dalla Banda Cittadina diretta dall'egregio sig. G. B. De Vitor.

Un doveroso elogio alla esimia rappresentanza Municipale capitanata integralmente dal Nobile Conte dott. Francesco Rota nell'assenza del Sindaco cav. M. Fadelli.

Albus

DA MANZANO

Due dita asportate per l'esplosione di un'arma

Giorni sono, mentre si stava facendo la processione di S. Antonio, un tal Zamparo Luigi volendo sparare dei colpi di pistola in onore del santo, questa accidentalmente gli esplose asportandogli due dita della mano sinistra.

Gronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130, sul suolo m. 20.
Giugno 22 Ore 8 Termometro 16.2
Minima aperta notte 11. Barometro 755
Stato atmosferico: bello
Vento: N. W Pressione crescente
IERI: vario
Temperatura: Massima 21.8 Minima 10.2
Media 16.35 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 4.20 Leva ore
Passa al meridiano 12.15 Tramonta 12.50
Tramonta 19.58 Eta giorni 22

I nostri deputati

Nella seduta di ieri votarono in favore del Ministero gli onorevoli Freschi, Marinelli, Morpurgo e Valle.

Votarono contro il Ministero gli onorevoli Girardini e Luzzatto.
Erano assenti gli onorevoli Chiaradia Pascolato, e De Asarta.

Concorsi per maestri e maestre

E' aperto il concorso a tutto 31 luglio p. v. ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle scuole pubbliche dei comuni sottoindicati.

Circondario di Udine

Udine, per 5 scuole del suburbio miste, seconda rurale, lire 750.
Arzene, capoluogo, maschile, terza rurale, lire 700.

Camporomido, idem femminile, idem lire 560.
Casarsa della Delizia, id. mista, seconda rurale, lire 600.

S. Giovanni, maschile, terza rurale, lire 700.
Id., mista, id. lire 560.

Cordovado, capoluogo, femminile, id. lire 560.
Id., mista, id. 700.

Cosano, Nogaredo, maschile, idem lire 700.
Fagnaga, capoluogo, id., II rurale, lire 750.

Ciconico, id., terza rurale, lire 700, id., id. femminile, id. lire 560.
Lestizza, centrale, maschile, seconda rurale, lire 750.

Selaunico, mista, terza rurale, lire 700.
Morsano, S. Paolo, femminile, id. lire 560.

Mortegliano, capoluogo, mista, seconda rurale, lire 750.
Chiasellis, id., terza rurale, lire 700.

Pasian Schiavonesco, Variano, id., id., lire 700.
Vissandone, id., id., lire 700.

Preseccico, capoluogo, maschile, id., lire 700.
Rivignano, Flambruzzo, mista, idem lire 700.

S. Odorico, Flaibano, maschile, id., lire 700.
Varmo, capoluogo, id., seconda rurale, lire 750.

Gradiscutta, mista, terza rurale, lire 700.
Pozzuolo del Friuli, Zugliano, id., id., lire 700.

S. Vito al Tagliamento, Prodolone, maschile, id., lire 700.

Circondario di Cividale

Buttrio, Camino, mista, terza rurale, lire 700.

Faedis, capoluogo, femminile, seconda rurale, lire 600.

Lusevera, id., maschile, terza rurale, lire 700.
Id., id. femminile, id. lire 560.

Id. Pradielli, mista, id., lire 700.
Marano Lagunare, capoluogo, maschile, id. lire 700.

Id., id. femminile, id., lire 560.
Palmanova, id., id., prima sup. lire 720.

Id., id., prima rurale, lire 640.
Id. Ialmico, maschile, terza rurale, lire 700.

Prepotto, capoluogo, mista, id. 700.
S. Giorgio di Nogaro, Torre Zuino, maschile, id., lire 700.

S. Maria la Longa, capoluogo, id., seconda rurale, lire 750.
S. Pietro al Natissone, id., mista, id., lire 750.

San Pietro al Natissone, capoluogo, mista, seconda rurale, lire 750.
Id., id., id., id. lire 750.

Savogna, Jellina, id. terza rurale, lire 700.

Stregna, Dughe, id. id., lire 700.

Treppo Grande, capoluogo, maschile, id., lire 700.

Id., Vendoglio, femminile, id., lire 560.
Tricesimo, capoluogo, id., seconda rurale, lire 600.

Corno di Rosazzo, id., maschile, terza rurale, lire 700.

Circondario di Pordenone

Caneva, Caneva, femminile inferiore, terza rurale, lire 600.

Id., Sarone, id., terza rurale, lire 560.
Claut, Claut, id., id., lire 560.

Clauzetto, Pradis di Sopra, id., id., lire 560.

Maniago, capoluogo, id., prima rurale, lire 640.

S. Giorgio di Richinvelda, Domanins-Rauscedo, mista, id., lire 560.

Tramonti di Sotto, capoluogo, maschile, terza rurale, lire 700.

Id., Campono, maschile, id., lire 700.
Id., id., femminile, id., lire 560.

Vito d'Asio, capoluogo, femminile, seconda rurale lire 600.

Vallenoncello, id., maschile, terza rurale lire 700.

Azzano Decimo, id., maschile, seconda rurale, lire 800.

Id., id., femminile, id., lire 600.
Roveredo in Piano, id., maschile terza rurale lire 700.

Circondario di Gemona

Gemona, Campo, mista, classe prima, seconda, terza rurale, lire 700.

Arta, capoluogo, maschile unica id., lire 700.

Cavazzo, Mena, mista id. lire 700.
Lauco, capoluogo, femminile, idem, lire 560.

Id., Avaglio, mista, id., lire 700.
Id., Vinalo, id., id., lire 700.

Moggio Udinese, capoluogo, maschile classe quarta e quinta, prima rurale, lire 900.

Osoppo, id., femminile inferiore, seconda rurale, lire 600.

Ovaro, Liariis, mista unica, terza rurale lire 700.

Id., Luicis, id. id., lire 700.
Id., Ovastra, id., fuori classe, lire 500.

Paluzza, Timau, femminile, terza rurale, lire 560.

Paularo, capoluogo, maschile classe seconda e terza, seconda rurale, lire 750.

Prato Carnico, id., femminile unica, terza rurale, lire 560.

Preone, id. id., lire 560.

Resiutta, id. id., lire 560.
Socchieve, Dillignis, mista, id. lire 700.

Tolmezzo, capoluogo, maschile classe seconda e terza, prima rurale, lire 800.

Il prossimo trattenimento all'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

avrà luogo sabato 28 corr.

Il trattenimento sarà variato.

Il Consiglio dell'Istituto, in vista della stagione, ha deciso di non dare questa volta il solito festino di famiglia.

Amministrazione provinciale

Nella prossima seduta del Consiglio provinciale verrà presentato il *Resoconto morale 1896 dell'amministrazione provinciale*.

Affari trattati durante l'anno 1896
Gli affari presentati al protocollo durante l'anno 1896 sommarono a N. 4259

Di questi vennero deliberati collegialmente N. 1063
Spediti per corrente » 3196

In totale N. 4259
che vennero tutti regolarmente trattati e colla massima sollecitudine possibile.

La Deputazione provinciale tenne n. 30 sedute, tutte in prima convocazione e coll'intervento costante di tutti i suoi membri effettivi, tolta qualche rara eccezione per cause sempre giustificate.

Presso n. 14 deliberazioni d'urgenza che furono senza osservazioni ratificate dal Consiglio nella prossima successiva seduta.

Il Consiglio tenne n. 3 sedute e deliberò in prima convocazione sopra n. 51 affari posti all'ordine del giorno.

Funzionarono regolarmente e tennero varie sedute anche le Commissioni nominate dal Consiglio o dalla Deputazione provinciale per trattare speciali affari richiedenti lunghi studi, ed istruttoria minuta.

Patrimonio
Il patrimonio della Provincia al 31 dicembre 1896 era costituito:

a) Valore degli stabili L. 535,100.—
b) Valore del mobilio » 216,490.95
c) Valore Capitale nominale, consolidato 5 per cento » 1,300.—
d) Valore Crediti capitali » 114,015.31
Assieme valore capitale di L. 866,906.26



Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Profumata e inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un potente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un il liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
«La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Era mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece rasserare ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debolissima, l'uso della vostra Acqua ha assicurato una lussureggiante capigliatura.»
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia. — Vende in UDINE presso MASON ENRICO calzaiere — PETROZZI ENRICO calzaiere — FABBI ANGELO farmacia — MINISINI FRANCESCO med. — la GEMONA presso UGGI BILIANI farmacia — la PONTERRA la CATTOLARI ARISTODEMO — la TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacia.
Desidero generoso da A. MIGONE & C., via Torino, n. 12, Milano ha gradito il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia	da Venezia a Udine		
M. 1.52 6.55	D. 4.45 7.40		
O. 4.45 8.10	O. 5.12 10.		
D. 11.25 14.15	M. 10.10 15.24		
O. 13.20 18.20	D. 14.10 16.55		
O. 17.30 22.27	M. 18.30 21.40		
D. 20.18 23.—	O. 22.20 3.04		
da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa		
O. 9.10 9.55	O. 7.55 8.35		
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.—		
O. 18.40 19.25	O. 17.20 18.10		
da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa		
O. 5.45 6.22	O. 8.01 8.40		
O. 9.05 9.42	O. 13.05 13.50		
O. 18.50 19.33	O. 21.27 22.5		
da Udine a Pontebba	da Pontebba a Udine		
O. 5.55 9.	O. 6.30 9.25		
D. 7.55 9.55	D. 9.29 11.5		
O. 10.35 13.34	O. 14.39 17.6		
D. 17.6 19.9	O. 16.55 19.40		
O. 17.35 20.50	D. 18.37 20.5		
da Udine a Trieste	da Trieste a Udine		
M. 3.15 7.30	O. 8.25 11.40		
O. 8.1 10.37	M. 9. 12.55		
M. 15.42 19.36	O. 10.40 19.55		
O. 17.25 20.30	M. 20.45 1.30		
da Udine a Cliviale	da Cliviale a Udine		
M. 6.12 6.43	O. 7.10 7.38		
M. 9.05 9.32	M. 9.17 10.15		
M. 11.20 11.48	M. 12.15 12.45		
O. 15.44 16.16	O. 16.49 17.18		
M. 20.10 20.38	O. 20.54 21.22		
da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine		
O. 7.45 9.32	M. 6.26 8.59		
M. 13.05 15.29	O. 13.12 15.31		
O. 17.3 19.23	M. 17. 19.33		

Coincidenza. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.45 e 10.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
R.A. 8.— 9.47	6.45 8.32 R.A.
11.20 13.10	11.15 12.40 S.T.
14.10 16.43	13.50 15.35 R.A.
18.— 19.52	18.10 19.35 S.T.

Le Maglierie igieniche HERION al Congresso in Roma (Aprile 1894)

Il FOLCHETTO N. 90, del 1° Aprile, scrive:
Uno stupendo lavoro. — Ammirabile e stupendo per la sua difficile quanto ammirabile riuscita all'Esposizione internazionale di Roma è la mostra originale delle lane igieniche fatta dalla rinomatissima fabbrica G. C. Herion di Venezia. Questo noto e coraggioso industriale per nulla badando alle ingenti spese incontrate colla ingegnosa quanto felice combinazione dei suoi innumerevoli articoli di maglierie ha riprodotto esattamente ed al vivo la Piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e 2 colonne.

Noi, che amanti del bello, giudichiamo sempre le cose colla massima imparzialità, non possiamo a meno di tributare questa volta particolari elogi a di cuore al sopradetto signor Herion che tanto lustro ed onore seppe apportare all'industria italiana, persuasi per altro ch'egli sarà ben pago dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, le maglierie Herion, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari, conforme le consiglia e raccomanda anche l'illustre igienista prof. Paolo Mantegazza.

La direzione dello stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi gratis, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Preg. Signore

Il sottoscritto conduttore della

TREBBIATRICE

EX CASTELLANI

ai Casali di S. Osualdo

avvisa i suoi Sig. Clienti che ha messo in perfetto ordine la

TREBBIATRICE

secondo gli ultimi sistemi, dal noto meccanico De Cecco.

Promette un ottimo servizio con la cooperazione del solito operaio.

Il Conduttore

LUIGI DISNAN

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. 50 al pacco

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Noceira Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Noceira**. — Coll'EBURNEA un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette ed affinché tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola, imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto infiaccare lo smalto; il preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette soavemente profumata (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una saporosa morbidezza della pelle che muove le freschissime, ma ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — (in scatola di latta a colori) fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle acrolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.
Vende presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toilette.

La miglior Tintura del Mondo

riconosciuta per tale ovunque è

L'ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA

RISTORATRICE

dei CAPELLI e della BARBA

preparata dalla premiata profumeria

A. LONGEGA S. Salvatore, 4825

VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, possiede la facilità di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto né la pelle, né la biancheria, tinge in POCHISSIMI GIORNI i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto. E' preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto L. 22 la bottiglia.

Francia in tutto il Regno contro invio di L. 2.60 alla Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, 4822-25, VENEZIA

Chiedetela a tutti i profum. e parrucchieri del Regno; Scritto a rivenditori Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale

ACQUA CELEST

AFRICANA

TINTURA Istantanea

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura.

Usate il **Cerone americano** che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quanto si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, dà la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il **Cerone americano** è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3.50.

Pomata Etrusca.

La vera **Pomata Etrusca** a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3. Chi ha incominciato ad usare il rigeneratore universale non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il **Rigeneratore universale** ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non loda la pelle né la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con rasatura L. 3.

Rigeneratore universale.

Questo spensabile preparato che da più di vent'anni è usato in tutta l'Italia e all'estero può essere chiamato infatti il vero rigeneratore universale per il suo crescente successo.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITA

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Il vero TORD-TRIBE

distruttore e sterminatore dei topi, sordi e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonché il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine.

Udine a
in tutto
P. g. l.
giungere
se postali
trimestre
Numero a

Enrico

Suo padre
gliosa della
71, duran
nipote di I
pioggia —
sui titoli. E
fare le sch
l'Orleans, c
e poi « du
immediata
si mise a r
in una col
fermo al f
sistema ve
cia — fec
pagna —
de Paladin
nei battag
Ma suo
contro app
gli si deve
titesi. Egli
Non è a f
scoll. Esal
consideraz
bole del g
Flourens
ratteri de
assoluta d
cioè a dir
nale. Will
vera vitt
che denat
Esquiro
sgraziati
ed il senti
cervello,
cuore, org
non ha
specie di
o poco o
della vita
In una
quale no
assai elem
discussio
esser altr

La sint
potrebbe
dente. At
corrono d
sostituisce
tanto ci
ugne neg
un po' di
Duse, in
animi il
rende giu
va medita
di un pro
della libe
— cui l'
gisce di
giù di li
mente im
Passanan
Siamo
in termin
colla « C
dire coi p
Orleans c
del conte
blematica
S. Luigi.
noi non a
per celeb
l'orleanis
« conte d
ci aveva
attravers
tro caval
nero cav
milioni d
li adoper
militante
guante la
E nem
dei duchi
di Pasqui
« Primo
ceversa c
nato per
più splen
prano dei
andam
Emanuel
mo alle g
sua patria
polo vec
battezzò
sentiti de
rammo di
sgraziato
di Francis
più vere
samento.